

Scuola, sciopero 30 ottobre

Sciopero dei lavoratori della scuola il 30 ottobre. Il 14 novembre sarà la volta delle Università. Il governo va avanti con il dl Gelmini e sceglie la via unilaterale per apportare cambiamenti al sistema scolastico. Un errore, per l'Ugl, non aver colto il richiamo al confronto.



I SERVIZI A PAGINA 4

la META sociale



MESE DELLA UGL - ANNO XXI - N. 10 OTTOBRE 2008 - Direttore Renata Polverini Direttore resp. Francesco Signoretta Direzione, redazione, amministrazione via Margutta, 19 - 00187, Roma tel. 0632482212-3 fax 063201472 e-mail: redazione@lametasociale.it Edizioni sindacali srl via Barberini 11, Roma Stampa Iger srl viale C.T. Dessecalchi 67/A Roma € 1,55 Abbonamento annuo ordinario € 41,32 sostenitore € 59,39 vers. c/cp n. 63695001, Reg. Tit. Roma Aut. n.25 del 5/1/1988; Periodico associato all'Ugl chiuso in redazione ottobre 2008 Poste Italiane Spa Sped. in a/p D853/03 conv. in L.27/2/04 n.46, art. 1, comma 1, DCB Roma

Sicurezza lavoro, due petizioni dell'Ugl

È partita la raccolta delle firme per due petizioni popolari promosse dal nostro sindacato affinché la sicurezza sul lavoro sia insegnata nelle scuole e torni ad essere di competenza esclusiva dello Stato, per il radicarsi di una cultura della sicurezza e trattamenti non differenziati tra i lavoratori.



I SERVIZI A PAGINA 5

CRISI E DINTORNI

Tornare al dialogo

di Renata Polverini

Dialogo. Una parola che è riecheggiata spesso in queste settimane. E che non ha trovato la dovuta attenzione. Come purtroppo, spesso, capita in un Paese come il nostro in cui la tentazione alla prova muscolare è sempre forte. E quanto accaduto con il decreto sulla scuola ne è la dimostrazione. Il sindacato da subito ha chiesto che si aprisse il confronto. Lo ha chiesto ripetutamente anche il presidente della Repubblica. Non solo di fronte alla mobilitazione degli studenti ma anche a fronte di una crisi finanziaria che richiederà un atteggiamento responsabile del governo, della maggioranza e dell'opposizione in nome degli interessi del Paese.

Il dialogo però non c'è stato e si è venuto a creare un clima di forte contrapposizione. Oggi è la scuola. Domani chissà. Fatto sta che la politica del decidere, che pure ha una sua valenza, non può diventare la politica dell'arbitrato, delle scelte a colpi di decreti.

Il Paese sta attraversando un momento delicato e difficile che richiederebbe percorsi condivisi per fronteggiare le ricadute di una crisi finanziaria internazionale che sta già facendo sentire i suoi effetti negativi anche sull'economia reale. Un'economia per la verità già in sofferenza, in cui i redditi fissi, da lavoro e da pensione, così come più in generale quelli delle famiglie, si sono indeboliti, e rosi dal caro tasse, dal caro vita, dal caro tariffe. Lo tsunami che si è abbattuto sulle banche e sulle Borse di tutto il mondo non ha ancora esaurito i suoi effetti e per questo occorre che il governo accanto alle misure necessarie per dotare di un paracadute il sistema del credito italiano, si affretti a definire interventi di sostegno alle famiglie, ai lavoratori e ai pensionati. Misure che per l'Ugl non possono ridursi solo alla detassazione del lavoro straordinario o della tredicesima. Serve un impatto, in termini fiscali, più forte, di aumento degli sgravi fiscali, specialmente per salari, stipendi e pensioni, per frenare la caduta libera del potere d'acquisto di questi redditi. Nelle ultime settimane è aumentato il ricorso alla cassa integrazione tanto che il governo in finanziaria deve provvedere a rimpinguare le risorse destinate alla Cigs. Le imprese, soprattutto quelle piccole, sono in difficoltà e anche aziende, come ad esempio la Fiat di Termoli, che non avevano mai fatto ricorso alla cassa integrazione, hanno dovuto cedere.

Il quadro è fosco e il buon senso dovrebbe indurre le forze politiche a mettere da parte le contrapposizioni ideologiche per gestire e risolvere, con il contributo delle rappresentanze dei lavoratori e delle imprese, il momento di grave difficoltà che tutto il Paese sta attraversando. I siparietti della politica in questa fase non possono trovare attenzione da quella parte del Paese che deve fare i conti a fine mese, quando ci si arriva, che vede allargarsi sempre di più la forbice tra ricchi e poveri: in questi anni di fatto chi già era ricco lo è diventato un po' di più, chi non lo era è diventato un po' più povero. Ecco perché, anche per arginare questo fenomeno, è determinante che il governo intervenga, avendo il coraggio di ridurre le tasse e di portare avanti, fino in fondo, il progetto di introdurre il quoziente familiare. Ciò rappresenterebbe una vera e propria rivoluzione culturale che permetterebbe anche di affermare un principio di giustizia fiscale, oltre che un incentivo in più ad aumentare la natalità e creare qualche chance in più per l'occupazione femminile.

Alitalia, Cai pronta al decollo



La nuova Cai può decollare. Dopo un rush finale che ha tenuto tutti con il fiato sospeso grazie alla firma di Ugl, Cgil, Cisl e Uil, la società guidata da Roberto Colaninno ha presentato l'offerta vincente al commissario straordinario Augusto Fantozzi entro i termini stabiliti e scongiurando l'ipotesi di un fallimento che era tornata ad aleggiare minacciosa. Il 31 ottobre era l'ultimo giorno utile per la presentazione dell'offerta vincente e fino all'ultimo minuto la certezza che Cai andasse avanti non c'è stata.

Nel primo pomeriggio di una giornata convulsa, convocati a palazzo Chigi dal governo, i sindacati confederali hanno sottoscritto il Lodo Letta stabilendo l'adesione al contratto e ai criteri di selezione con l'impegno a sottoporre le questioni controverse su cui non si sia trovato accordo in sede aziendale al giudizio insindacabile del sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Un punto di equilibrio che i sindacati confederali hanno ritenuto di poter sottoscrivere mentre le associazioni di piloti e hostess hanno detto no. Quindi si è riunito il Cda di Cai che sembrava orientato comunque a non presentare l'offerta.

SEQUE A PAGINA 5

La crisi dei mercati finanziari in Usa minaccia l'Europa Preoccupazione per le ricadute su imprese e lavoratori

Banche, terremoto finanziario

Mercati finanziari in subbuglio. Avanza la crisi economica che dagli Stati Uniti dilaga in Europa. Banche in difficoltà, Borse sull'ottovolante, aumento del ricorso alla cassa integrazione, lavoratori, pensionati e famiglie sempre più preoccupati. All'indomani della tempesta finanziaria che si è abbattuta sul sistema creditizio internazionale e sui mercati finanziari, l'Ugl ha lanciato l'allarme sulle possibili ripercussioni di questa crisi sull'economia reale. Preoccupazione più che fondata e che richiede risposte urgenti e soprattutto che siano il frutto di una condivisione delle misure da adottare da parte di governo, opposizione e parti sociali. I consumi interni sono fermi, i salari non crescono, e con la crisi in corso anche lo sforzo in atto sul fronte della riforma dei modelli contrattuali assume

una portata diversa. Il governo prima dell'estate aveva inaugurato una cabina di regia, l'Ugl ha chiesto che sia convocata per dimostrare al Paese la capacità di dare una risposta unitaria e concreta al Paese. Il governo ha già varato due decreti anti-crisi e ha annunciato a breve un tavolo con imprese e banche. «Il sindacato sia chiamato al tavolo», ha detto il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, rimarcando come «le difficoltà di accesso al credito soprattutto per le piccole e medie imprese e le difficoltà che questa crisi finanziaria avrà sul tessuto produttivo nazionale si tradurrà in conseguenze negative per i lavoratori che devono essere tutelati».



I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Ciscos e Sei Ugl in Nigeria per l'immigrazione consapevole

Missione del Ciscos Ugl e del Sei in Nigeria per promuovere progetti di immigrazione consapevole. Un'iniziativa fondata sulla partnership con l'associazione Scavro che punta a fornire alla popolazione locale gli strumenti legislativi e culturali necessari per una buona immigrazione. L'evento ha riscosso notevole successo alla presentazione avvenuta con la partecipazione delle più alte cariche istituzionali nigeriane e che rientra nell'attività di cooperazione e sviluppo portata avanti dalle due associazioni in linea con la politica di accoglienza e integrazione da sempre sostenuta dal nostro sindacato.



SPECIALE DA PAGINA 7 A PAGINA 10

Convegno del Dipartimento per i Diritti e le Opportunità per Tutti

Pari Opportunità, scenari e prospettive

Politiche di conciliazione, sostegno alla maternità, incentivi all'occupazione femminile: questi i temi al centro del convegno promosso dal Dipartimento per i Diritti e le Opportunità per Tutti guidato da Ornella Petillo. Il punto di vista del sindacato, delle imprese e delle istituzioni a confronto per individuare strategie comuni a sostegno delle Pari opportunità con un sguardo sempre più attento alla famiglia.

A PAGINA 15